

LASCIATEMI SCIÖGLIERE

TOUR
2015-2016

ideata da

**FERULA FERITA AZIONE TEATRALE
ULTIMO TEATRO PRODUZIONI INCIVILI**

con la collaborazione di

**STAZIONE DI POSTA - MASSERIA JESCE
GIARDINO DIVERSENSIBILE - D:N:A
LA CASA DI MICHELE
FA' - FIERA DELLE AUTOPRODUZIONI**

con il sostegno di

**MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEO - LO SCRIGNO DI PANDORA
NAMASTENN "storiEstorte 2015 V EDIZIONE"
CONSORZIO TEATRI inSTABILI CIT CIT**

con il patrocinio del

**COMUNE DI ALTAMURA
COMUNE DI ARIANO IRPINO
COMUNE DI APRICENA**

i luoghi

**La Casa di Michele di Apricena (FG) in Via Marconi 39
Giardino Diversensibile di Ariano Irpino (AV) in Contrada Valleluogo 21
Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11
FA' Fiera delle Autoproduzioni di Corato (BA) in Piazza del Sedile**

per info generali

**ferulaferita@gmail.com
340 167 10 65**

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com>

COMUNICATO STAMPA

Lasciatemi Sciogliere tour è il titolo della *rassegna teatrale* – rigorosamente – *itinerante*, organizzata da *Ultimo Teatro Produzioni Incivili e Ferula Ferita Azione Teatrale*. Essa convoglierà in diversi luoghi, dislocati tra la Puglia e la Campania ed, in un prossimo futuro, anche in altre regioni. Saranno eventi di vario genere legati al teatro, allo spazio scenico, ma soprattutto alla vita. Un connubio già tracciato – in passato – dal dono e dall'incontro delle due realtà, che oggi, hanno deciso di intraprendere un nuovo percorso condiviso ed esteso, ad altri artisti, ad altri ospitanti, ad un pubblico altro.

Lasciatemi Sciogliere non è soltanto un modo di dire. *Lasciatemi Sciogliere* è come, affermare con vigore: << lasciatemi andare, lasciatemi dire, lasciatemi stare, lasciatemi essere, lasciatemi anche non essere .. ma lasciatemi .. nel mio peregrinare, nel mio distorcermi e conoscere, nel mio o nel nostro perderci nel mondo .. in questo universo di sangue e di carne, di mistica e di saggezza, di coltivazioni e di speranze >>. *Lasciatemi Sciogliere* in ogni forma ed in ogni sostanza, perché sciogliere, è meglio che scegliere.

In questo tour, non si fa educazione, anche, se di educazione si tratta. Non si fanno atti di propaganda, anche se questi, sono atti politici nel senso nobile del termine. Non si fa marketing o urla da strada, anche se il concetto di mercato e di agorà, ne sono il motore. Ma si fa un viaggio. Un viaggio tra i luoghi, tra coloro e per coloro che porteranno progetti – di teatro e di vita –, all'interno di tutto questo. Un viaggio irto, che si inerpicherà tra le vie delle virtù umane, che, dell'accoglienza e della conoscenza ne avranno fatto e ne faranno una ragion d'essere, trasmettendolo al prossimo ed a sé stessi. E sono proprio questo susseguirsi di “definizioni” o di “suggestioni”, a dare l'incipit ad un percorso trasversale, che sa: di transumanza e di terra, di crescita e di morte, di bellezza e di beatitudine.

Lo scopo principale, anche se non per questo meno nobile, non è il teatro, ma, è quello di mettere in contatto le sensibilità diverse, tra loro, creando al contempo una micro economia, adatta a offrire non soltanto intrattenimento letterale, ma, luoghi fisici del pensare e del riflettere sul tempo odierno e sulla nostra presenza in esso. Un mezzo per ripagare attraverso una pratica diretta: i propri sforzi, le proprie idee, le proprie filosofie, le proprie creazioni nel mondo. Dare, Prendere, Apprendere, Comprendere, Sorprendere, Riprendere.

I LUOGHI CHE OSPITERANNO LA RASSEGNA

Il Giardino Diversensibile è un vero e proprio paradiso terrestre. Non preoccupatevi, gli spettacoli da noi proposti, non si svolgeranno dentro la grande piscina ma in un luogo altrettanto suggestivo, in una dimensione ancestrale, che si ritrova a rappresentare la giusta essenza tra moderno e antico. Tutto il parco che ospita, sia la casa padronale che i vari ambienti – più o meno – rupestri, è immersa nel verde, dove, periodicamente, si svolgono attività di vario tipo: dalle mostre, ai laboratori, agli spettacoli, ai concerti. Un humus tra bellezza e profondità.

L'indirizzo è: Contrada Valleluogo 21 - Ariano Irpino (AV)

Stazione di Posta - Masseria Jesce ha una storia unica nel suo genere. Situata al confine tra la Murgia ed il Materano, ospita un complesso di grotte abitate già nel V secolo avanti Cristo e utilizzate, come luogo di ristoro e di riposo, sia per la Via Appia, sia per la vecchia Via Francigena – strada di transito che attraversava la vecchia Europa, per arrivare a Gerusalemme –. Esse, oggi, accolgono tre diverse situazioni. La più grande,

dove si trova il pozzo per la raccolta delle acque e le mangiatoie, sono collegate alle grotte utilizzate da Giovanni – pastore e uomo di sostanza – che, nelle giornate meno indaffarate, ospita e fa visitare i propri animali, i propri pascoli e le proprie ferule. Quella più piccola, è un luogo di culto, si crede, risalente alla presenza dei templari, dove ancora oggi sono presenti: l'altare, gli affreschi e le varie nicchie per statue e sacramenti – essa è dedicata a San Francesco di Paola –. La terza, la più piccola, ospita e ospiterà la nostra rassegna, trasformata per l'appunto, in un piccolo teatro. Tutte sono collegate tra loro con maestria – grazie allo studio delle correnti – da piccoli cunicoli e da condotti che portano in superficie.

La Cattedrale o la Grande Nave – cioè l'edificio centrale –, da noi così ribattezzato per la sua forma, risale all'Alto Medioevo, e nelle varie epoche si è trasformata, restituendoci oggi, un aspetto tutto suo, dove l'unione e la costruzione in strati, ci ha restituito un mosaico architettonico, che traccia il passaggio di secoli di storia e di umanità.

Naturalmente se arriverete, qualche ora prima della messa in scena, sarete accolti da Donato e dai ragazzi di Ferula Ferita, che con piacere, potranno condurvi e raccontarvi queste meraviglie.

L'indirizzo è: Via Appia Antica - SP 41, km 11, Altamura (BA)

La Casa di Michele – come si nota dalla foto – è una vera e propria casa. E chi ha detto che il teatro, debba restare nei teatri, e non debba, appunto, entrare nelle case? Gli abitanti del piccolo edificio, la pensano come noi e non sono abitanti comuni, non si limitano a vivere le proprie mura come luogo di domesticità, anzi, non sono domestici, ma multiformi. Accolgono e mutano i loro spazi in una vera e propria galleria di arte contemporanea. E si espandono, non si accontentano delle quattro mura, escono fuori ed invadono – di sculture, installazioni, dipinti, fotografie ed eventi multidisciplinari – il piccolo centro urbano ed i suoi giardini.

L'indirizzo è: Via Marconi 39, Apricena (FG)

FA' fiera delle autoproduzioni Questa manifestazione è stata pensata per promuovere un altro modello di economia e di vita, che metta al centro non il denaro ma le persone e le relazioni, a dimostrazione che non esiste solo il lavoro salariato, capace unicamente di generare disuguaglianza, imbarbarimento, alienazione, ma una miriade di altre realtà capaci di produrre, lavorare e pensare in armonia con se stessi, con gli altri e con la natura. La fiera non usufruisce di sovvenzioni pubbliche o private, ma si autofinanzia mediante i principi dell'autogestione.

L'indirizzo è: Piazza del Sedile, Corato (BA)

PROGRAMMA

DIALOGHI CON L'INFINITO

Donato Emar Laborante e Barbara Violano, intervisteremo tutti gli artisti e gli artigiani che parteciperanno alla rassegna. Attraverso un'azione poetica ed interattiva tutti potranno inserirsi, ponendo: domande, quesiti, curiosità. La vita di questi artisti sono il teatro della vita ed è quello che dimostreranno.

2015

spettacolo teatrale

IL RITORNO - l'ultima guerra

scritto e diretto da **Salvatore Arena**

interpretato da **Massimo Zaccaria**

con il sostegno del **Comune di Cisternino, Anpi Brindisi, Luzz Art**

Sabato 19 Settembre ore 21:00 alla Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11

Sabato 26 Settembre ore 21:00 al Giardino Diversensibile di Ariano Irpino (AV) in Contrada Valleluogo 21

Sabato 10 Ottobre ore 21:00 a La casa di Michele di Apricena (FG) in Via Marconi 39

(promo dello spettacolo) https://www.youtube.com/watch?v=QolbXTDzQ_o

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

LA STORIA

Un uomo attraversa la seconda guerra mondiale. Con la divisa da partigiano. Attraversa la guerra e ne resta macchiato. Dal sud alle montagne del nord per cercare di essere un uomo, per cacciarli questi tedeschi, per togliere quelle camicie nere, che per vent'anni non hanno fatto altro che il saluto fascista, che hanno schiacciato, massacrato, torturato, ucciso chi la pensava in maniera diversa, che per vent'anni hanno abbassato la testa e creduto in un solo uomo come in Dio onnipotente. Giustino è un uomo semplice, è prima soldato imboscato allo spaccio, in una caserma di Torino. Poi si ritrova partigiano, per vendetta, in nome del suo amico ucciso dai nazisti, il suo migliore amico, in nome di una libertà appena conosciuta poi desiderata, cercata, fortemente voluta. Si è combattenti sulle montagne. Si è combattenti. E ci si innamora anche. Si mangia quello che si può, quello che si trova quello che ci portano. Lontano dal caldo, dentro un freddo che ti divora l'anima in attacchi mordi e fuggi, con azioni coraggiose contro le caserme, con azioni di disturbo sulle linee ferrate, ai pali della luce, senza tempo di dormire, con il tempo appena per ricaricare forse, per attaccare e ancora attaccare senza pensare a niente senza pensare che la morte è lì a raccogliere le vite di chiunque senza giudizio, senza discriminare. La morte non vede divise, non vede giusto o sbagliato. La vita di Giustino è questa per mesi, sempre sulla soglia di un abisso che si apre quando a perdere la vita è Monica, il suo amore, il senso suo profondo della vita, una partigiana conosciuta nelle montagne. E nelle ultime giornate di battaglia si consuma il dramma. I nazisti, per rappresaglia, in risposta alla distruzione di una caserma, bruciano il paese e vanno a cercare i partigiani sin nelle

montagne. Tra il fumo del paese e i lanciafiamme la squadra di Giustino è sterminata, con essa anche Monica, il suo amore. Con fortuna o per disgrazia, solo lui si salva. Ferito dentro il cuore, lascia quei luoghi non senza aver ucciso un ragazzo, il proprietario delle galline che Giustino aveva tentato di rubare per sfamarsi. Comincia così la sua via crucis tra le macerie di un'Italia, accompagnato dal senso di sperdimento che la guerra lascia, gli orfani, i ricordi dentro una fotografia portata sulle spalle del vento. Si può perdere la ragione nella guerra, si può essere soli e mangiare un pezzo d'amore dentro un attimo.

Giustino il partigiano. Ritorna alla sua casa, ritorna all'albero d'ulivo. C'è la madre ad attenderlo per lavarlo dentro sino in fondo, per togliere quel sangue che gli macchia la vista, per essere ancora uomo, per ritrovare la parola, per dare un nome a quel dolore, per ritrovare un senso e appartenere ancora a questo mondo.

Salvatore Arena

MOTIVAZIONI

Perché racconto questa storia? Perché mi confronto con questi fatti?

Ho fatto domande, interviste. Ho sentito tante storie, diverse, diversi fatti, episodi, piccoli e grandi. Poi ho pensato come faccio a raccontarli tutti? Debbo raccontare una storia che racconti tutte le altre. Volevo raccontare di come a vent'anni si sia pronti a morire per un ideale. In momento di revisionismo storico volevo dire il mio punto di vista su fatti che non sono confutabili. Ragazzi, uomini, donne si sono sacrificati per conquistare una libertà negata. E questo è quanto. Per vent'anni, hanno offerto la loro vita per non subire più quel fascismo che ha gettato nel terrore quelli che non pensavano che Mussolini fosse Dio, molti sono morti, tanti sono stati torturati. In un'Italia superficialmente educata, grossolanamente ordinata, nello stile, nelle forme. In un'Italia impegnata in un colonialismo di facciata. Proprio in quei quegli anni si sono consumati i delitti più atroci, le torture più orribili, i soprusi più violenti. Si è tolta la parola ai tanti e per tutto questo si è preso le armi prima, per mandare via i nazisti gli alleati-occupanti poi. Si è rivendicato il diritto di decidere il destino della propria vita e quella degli altri. Ho immaginato un uomo (Giustino) che attraversi la guerra, dal sud al nord e ritorno.

Di come egli diventa partigiano, nella sofferenza, di come si sperimenti sulla propria pelle il dolore della perdita, di come si combatta senza risparmio, nel freddo, nelle nevi, sotto alberi che sono diversi dai giganteschi ulivi del sud. L'ho immaginato correre per evitare un agguato, andare incontro all'amore, trovarlo l'amore, essere felice nella guerra anche se per un attimo. L'ho visto spaventato, impaurito conoscere il lato più misterioso di se stesso, il lato più oscuro. L'ho visto uccidere. Uccidere non è mai facile, togliere la vita ad altri non è un gioco, ma a volte bisogna farlo, per non essere a nostra volta uccisi, per non vedere più cadere le persone che ami. Ma ad uccidere si resta macchiati per sempre. Nel fumo nelle macerie di una Italia sconvolta, distrutta da una guerra, ho immaginato il ritorno di quest'uomo verso casa, verso un'umanità dimenticata, verso una innocenza perduta. Ritrovare lo sguardo di una madre, sotto un ulivo, per ritrovare il senso di un vivere forse perduto per sempre. Per tutto questo ho deciso di scrivere e raccontare, perché non ci fossero ombre nei ricordi. Perché tutto fosse chiaro sotto gli occhi di oggi, ciò che fu ieri. Per chi viene dopo di me. Perché sappia cosa fu essere sulle montagne, essere un partigiano.

Massimo Zaccaria

film

ONDE ROAD

di **Massimo Ivan Falsetta**

con: **Barbara Cambrea, Francesca Zavettieri, Awanagana, Federico l'Olandese Volante, Battaglia e Miferi, Fabrice Quagliotti (Rockets), Paolo Pasquali**

Soggetto e sceneggiatura: **Massimo Ivan Falsetta**

Fotografia: **Alfonso Martino; Montaggio: Vito Zilli**

Musiche: **Fabrice Quagliotti e i Rockets**

Effetti speciali: **Francesco Maria Conti**

Produzione: **Associazione Culturale Artisti Italiani (A.C.A.R.I.)**

Animazioni 3D: **Giuseppe Ivan Aquila**

Paese: **Italia 2014**

Durata: **100 minuti**

Giovedì 15 Ottobre ore 21:00 al D:N:A di Ariano Irpino (AV) in Via D'Afflitto 11

Venerdì 16 Ottobre ore 21:00 a La casa di Michele di Apricena (FG) in Via Marconi 39

Domenica 18 Ottobre ore 19:00 alla Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

COMUNICATO & INVITO

A Tutti i direttori delle Radio Libere. A tutti i presidenti & le presidentesse di Associazioni Culturali. Insieme tutti ci salveremo o insieme tutti periremo! Se Ra significa Energia Divina e Dio significa Dio che cos'è la Radio?

Un film documentario sulle radio libere italiane degli anni 70/80 può servire a rendere critica la ricerca dell'essere umano? Ricerca della comunicazione, ricerca della soluzione. Cosa ci predispone all'incomunicabilità? Eppure i mezzi ci sono e sono tanti! Può un giovane regista calabrese, Massimo Ivan Falsetta col suo film documentario ONDE ROAD cambiare il destino di questo processo? Parliamone con lui.

Vi ricordate degli indiani metropolitani? Di Re Nudo? Delle miriadi di gruppi extraparlamentari che ideologizzavano libertà? Di Ulrike Meinhof, di Francesco Lorusso, di Luciano Lama. Che fine ha fatto Radio Alice? E Andrea Pazienza da San Severo, qualcuno di voi l'ha visto ultimamente? Insomma .. ci ricordiamo dei nostri ricordi?! Dove risiede il potere che abolisce le nostre coscienze e volontà di popoli, di collettività, di persone?!!! Che cos'è questa musica che non rivoluziona il nostro agire? Che cos'è questa musica che non canta il nostro perire? Su quali frequenze disarmoniche noi siamo costretti a vibrare e perché restiamo catturati? Arriverà ancora per radio il segnale della nostra Liberazione? Predisponiamoci all'At Tensione!

Un viaggio per considerare quale è stato il ruolo delle radio libere in Italia in quegli anni .. in questi anni ordunque! Partecipiamo al tour di diffusione del racconto delle radio libere italiane. Al cinema dal 26 marzo, intanto nella programmazione di Lasciatemi Sciogliere Tour 2015/16 Il Teatro in Provincia.

Trailer <https://www.youtube.com/watch?t=1&v=x4Gq78Mfq5s>

IL FILM

Chiunque abbia vissuto la stagione delle radio libere, non può che commuoversi nel ricordo di quello che è stato uno squarcio storico di autentica libertà. Una generazione che ha sognato di conquistare il mondo: con pochissimi soldi, raccattando attrezzature e rintanandosi in locali di fortuna, era possibile mettere in piedi una radio, liberarsi nel vuoto, far viaggiare la propria voce per chilometri e chilometri, o semplicemente "coprire" il proprio paese a partire da sotto casa. In pochi anni, a cavallo tra il 1975 e il 1980, tutte le frequenze disponibili, almeno nelle grandi città, vennero occupate da decine di radio libere. Pirati che solcavano "i mari" nel periodo in cui si andava conquistando l'etere a discapito dei monopoli delle reti pubbliche nazionali, poco attente alle nuove mode e ai nuovi generi musicali. Le voci e i suoni erano quanto meno improbabili: un popolo di speaker improvvisati, disc-jockey/fruttivendoli, intrattenitori/meccanici e una valanga di musica libera, fatta perlopiù con i dischi che si avevano in casa, in barba al copyright. In molte di quelle piccole realtà si producevano programmi spesso geniali, fatti non solo di dediche, come si è portati erroneamente a pensare, ma caratterizzati da inchieste, intrattenimento, informazione, sport, spettacolo, denuncia sociale...

Lo scopo di questo film è rivivere quel periodo, come spunto di riflessione sugli attuali mezzi di comunicazione, dalle moderne radio (e web radio) ai social network. Un modo per riflettere sulla libertà d'espressione oggi, e sulle nuove generazioni.

SINOSSI

Awanagana, speaker storico di Radio Montecarlo, con un atto terroristico ma romantico blocca tutte le frequenze delle radio moderne. Una fantomatica speaker, nascosta chissà dove in Calabria, inonda l'etere con trasmissioni di repertorio nazionali degli anni settanta e ottanta. Federico l'Olandese Volante, capo della censura futuribile (un corpo speciale dei servizi segreti), non può tollerare un simile affronto e invia l'agente Barbara Bi a setacciare la Calabria, alla ricerca del nascondiglio e anche di se stessa. Un viaggio di sola andata nel favoloso mondo delle radio libere, in cui capiterà di tutto e ascolteremo di tutto (rigorosamente contenuti originali), tra balli, risate e incontri ravvicinati con alieni. Il finale è persino oltreoceano, a New York.

<http://www.onderoadfilm.it>

spettacolo teatrale

L I N D A – un racconto erotico

con **Jelly Chiaradia**

prodotto da **Il Teatro del Tao**

Domenica 1 Novembre ore 20:00 al Giardino Diversensibile di Ariano Irpino (AV) in Contrada Valleluogo 21

Sabato 7 Novembre ore 21:00 alla Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11

Sabato 14 Novembre ore 21:00 a La casa di Michele di Apricena (FG) in Via Marconi 39

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

LA STORIA

"Odora di legno prezioso" disse Linda / "Gli uomini dovrebbero sentire di legno prezioso /

ho sempre sognato di riuscire ad andare / in un paese del sud america / dove ci sono foreste intere di legno prezioso / che trasudano odori meravigliosi".

Linda il quattordicesimo racconto erotico tratto dal Delta di Venere di ANAIS NIN è uno dei tanti personaggi che animano il libro della scrittrice, in cui vengono svelati i misteri della sessualità femminile, così diversa da quella maschile e dove si mostra come le donne non separino il sesso dal sentimento, dall'amore per l'uomo come essere totale.

Linda iniziata alla vibrante magia dell'amore erotico da suo marito Andrè, uomo parigino ed elegante, di-svelerà se stessa a pratiche ancor più profonde.

Un racconto che è esercizio di vocalità sulla parola letteraria e masticamento del suono che rimanda visioni morbide e vigorose, estensioni cantate dalla naturalezza dell'erotismo femminile, dove la parola da segno si trasforma in spazio vivo, vibrante e sensuale.

mostra

PAESAGGI & COMPOSIZIONI

mostra pittorica di **Pietro Quattromini**

inaugurazione **lunedì 9 novembre** ore 21:00 presso La Casa di Michele, Via Marconi 39 - Apricena (FG).

La sera del vernissage registreremo per interviste condotte Donato Emar Laborante e Barbara Violano. La vita di questi artisti sono il teatro della vita ed è quello che dimostreremo.

La mostra resterà in allestimento per un mese, poi si sposterà negli altri luoghi della rassegna.

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

per contatti con l'artista **328 31 32553**

BIOGRAFIA

Di famiglia contadina Pietro Quattromini nasce ad Altamura in provincia di Bari il 30-06-1970. A 14 anni inizia a lavorare sui cantieri imparando il mestiere di piastrellista, in particolare si interessa con entusiasmo alla posa in opera di mosaici, rivestendo bagni e piscine.

Nel 1991 frequenta un corso di specializzazione presso la BISAZZA S.P. A. una fabbrica di Spilimbergo "Udine" che produce mosaici industriali. Assiste alla produzione, " i forni ad alte temperature - i pigmenti che danno colore al vetro". In una piazza, a Cattolica "Rimini" lavora per BISAZZA come allievo, riveste un monumento ad onda. Un omaggio alla balneazione. Contemporaneamente a Cattolica conosce un gruppo di mosaicisti ravennati che lavorano il mosaico su una fontana. Incuriosito dall'artigianalità del loro lavoro chiede informazioni. Dopo un anno si ritrova a frequentare una scuola a Ravenna dove apprende la tecnica e la cultura del mosaico.

A Ravenna attraverso la scuola conosce e frequenta maestri mosaicisti, pittori, fotografi a cui Pietro deve gran parte della sua formazione. Assiste a lezioni di fotografia artistica, sperimenta la Polaroid modificando l'immagine con una punta sull'emulsione gelatinosa.

Con la scuola collabora alla realizzazione di un mosaico monumentale in onore dei magistrati Falcone e Borsellino situato in una piazza di Russi in provincia di Ravenna. Visita mostre d'arte tra Ravenna e Venezia. Nella Pinacoteca di Ravenna osserva e ammira il confronto e il rapporto fra la pittura e il mosaico, di come importanti dipinti del 900 sono stati tradotti in chiave moderna da maestri mosaicisti ravennati. Forte del suo nuovo mestiere, con grande entusiasmo, apre ad Altamura nell'anno 1996 un laboratorio. Inizia così la sua attività di mosaicista. Realizza mosaici antichi e moderni per l'arredamento, piazze, ambienti pubblici e privati, collabora anche con stimati Architetti della zona. Realizza mosaici con marmi e paste di vetro prediligendo maggiormente i cromatismi naturali che le pietre e i marmi offrono. Un giornale locale "Piazza" gli dedica un'importante intervista pubblicata insieme ad alcuni suoi mosaici.

La collaborazione con alcuni Architetti stimolano Pietro alla sperimentazione. Le buone conoscenze delle malte e la tecnica del mosaico lo porteranno ad una riflessione personale sulla fusione tra la pittura e mosaico. Di fatto dà una nuova funzione alla malta, non più pensata solo come collante-legante che tiene insieme la composizione di un mosaico, ma, diventa essa stessa decorazione. Nasce così nel 2002 una mostra La Pietra-La Malta- Il Colore. Interviene sulle malte con: lisciate, incisioni, tagli, cuciture, coloriture e infine con l'inserimento di tessere musive. Nella coloritura della malta Pietro sperimenta le miscele dei pigmenti ad acqua avvicinandosi alla tecnica dell'affresco.

L'effetto e la durezza che queste superfici offrono trovano applicazioni "con successo" in Architettura e Arredamento. Realizza una serie di interventi anche in collaborazioni di Architetti.

Un giornale locale "Nuova Murgia" gli dedica un'intervista e pubblica alcune immagini della mostra. Anche una rivista nazionale "D'ARTIGIANATO tra ARTE e DESIGN" diretta dall'Arch. Ugo La Pietra gli pubblica una sua opera insieme a una nota biografia.

Dopo alcuni anni Pietro avverte il bisogno di svincolarsi dalle applicazioni. Inizia a lavorare su progetti autonomi. Concentra il suo interesse sui pannelli da cavalletto. Lo spessore delle malte però rendono i pannelli rigidi e pesanti, quindi difficili da gestire. Sperimenta diverse tipologie di tele e di stucchi. Dopo molti tentativi riesce ad eliminare lo spessore e a riportare sulla tela le stesse caratteristiche della malta risolvendo il problema del peso e della rigidità. Inizia a dipingere su tela a cui si dedica sempre con maggiore interesse. Utilizza anche la fotografia che fa da supporto alla sua pittura. Studia diversi pittori del 900, avvicinandosi maggiormente al pittore bolognese Giorgio Morandi (1890- 1964) ritrovando nella sua pittura un senso d'appartenenza. Fortemente motivato nel 2012 inizia una produzione di dipinti. Un progetto personale ispirato proprio dalle composizioni d'oggetti di Giorgio Morandi insieme ai paesaggi di cui Pietro è avvolto, visto che vive e lavora tra le campagne della murgia altamurana. Una pittura trovata per esigenza tecnica, maturata attraverso un procedimento lento e soprattutto personale.

concerto spettacolo

TRICCHE E TTRACCHE

di e con **Salvatore Luca Tota**

Venerdì 27 Novembre ore 21:00 al Giardino Diversensibile di Ariano Irpino (AV) in Contrada Valleluogo 21

Sabato 28 Novembre ore 21:00 a La casa di Michele di Apricena (FG) in Via Marconi 39

Domenica 29 Novembre ore 19:00 alla Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

LA STORIA

Le tradizioni locali, i modi di fare e i proverbi che caratterizzano la cultura popolare sanseverese è diventato musica grazie a "Tricche e ttracche", il primo album di Salvatore Luca Tota. Il lavoro discografico dell'artista sanseverese, trasporta il pubblico in un viaggio alla scoperta dei modi di dire, dei personaggi sanseveresi, come "Ninetta 50 lire", delle tradizioni locali, come la Festa del Soccorso, e brani caratterizzati da francesismi che giocano appunto sulla somiglianza del vernacolo alla lingua francese.

All'interno del cd l'autore, già noto per le sue qualità recitative e di interpretative, regala al pubblico anche brani più toccanti capaci di smuovere le corde dell'animo raccontando di un territorio caratterizzato da problematiche diverse, da storie parallele, ma tutte accomunate dalla presenza di una speranza che non può e non deve morire mai.

Una produzione musicale che contribuirà ad arricchire il patrimonio cittadino e che vede l'artista 43enne sanseverese, che è stato anche protagonista con i suoi testi in numerosi spettacoli di reading nei locali della Capitanata e direttore artistico della rassegna "Storie in Blues", cimentarsi in una nuova avventura: raccontare la sua amata città in musica.

seminario per adolescenti e adulti

LABORA 'NTO RIO

Laboratorio intensivo di teatro sul viaggio e sulla migrazione. Non è richiesta nessuna esperienza. Adatto a tutte le età.

di **Ultimo Teatro Produzioni Incivili**

Lavora dentro il rio, lavora: dentro il fiume, dentro il flusso, dentro il viaggio .. nel mare, nella pioggia, nelle nuvole, nelle lacrime, nell'acqua, nel vapore. Lavora e viaggia, viaggia e raccogli, raccogli e conosci, conosci e assorbi, assorbi e rigetta, rigetta e migra, migra e crea, crea e lavora.

No, non è un gioco di parole, né tanto meno un susseguirsi di suggestioni, ma sono: passaggi, caselle di un percorso necessario, di una traccia, di un trasporto da un luogo ad un altro, di un'altra vita, di una condivisione, di una rinascita, di un insieme.

Porta con te un quaderno e una penna, prendi appunti, e da oggi fino a quando non ci vedremo osserva e scrivi su coloro che incontrerai: ambulanti, anziani, gruppi di giovani, piazze affollate, vicoli deserti, bar, stazioni, persone di passaggio, persone che viaggiano, che stanno ferme, che non appaiono mai. Guarda i migranti e intercedi con loro, chiedigli la loro vita, del perché del loro viaggiare – o del loro fuggire – e chiedilo, anche a te stesso. Ascolta le tue reazioni. E quando ci incontreremo, oltre a questo, porta una valigia, un cappello, degli oggetti che ti ricordano: luoghi lontani, persone scomparse, persone care, persone che ammiri, persone vicine, persone che vorresti conoscere; una candela ed una fiamma; del cibo; il coraggio.

Porta te stesso e se puoi, porta qualcuno con te – tuo marito, tua moglie, i tuoi figli, i tuoi amici, i tuoi amori –, e anche se di tutto questo non porterai niente, riflettici almeno per un momento .. e insieme, lo racconteremo, lo metteremo in scena .. con il tempo, con la pazienza, con il gioco, con lo sbaglio, con noi stessi.

Quando?

Mercoledì 2 e Giovedì 3 Dicembre alla Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11. **Costo 20 euro, sconto: studenti, disoccupati, bambini fino ai 10 anni, gruppi.** Orario dalle **17:00 alle 21:00.**

Per info: priviteraluca@virgilio.it **334 131 02 82**

debutto teatrale

WOP – operetta ironico crudele sulla banalità del male e sulla nostra nazione

scritto, diretto e interpretato da **Luca Privitera e Elena Ferretti**
di **Ultimo Teatro Produzioni Incivili**

Venerdì 4 Dicembre ore 21:00 alla Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11

Sabato 5 Dicembre ore 21:00 a La Casa di Michele di Apricena (FG) in Via Marconi 39

Domenica 6 Dicembre ore 21:00 al Giardino Diversensibile di Ariano Irpino (AV) in Contrada Valleluogo 21

LA STORIA

Viaggiando, leggendo i giornali e ascoltando le persone, ci siamo chiesti più volte: cosa sta succedendo al cittadino italiano? Cosa ha perso? Cosa sta dimenticando? Cosa è accaduto veramente?

La scrittura di Wop, infatti, è stata una sorta di antidoto per uscirne fuori, per rimanerne immuni, per guarirci. E in tutto questo, non poteva che venirci fuori uno spettacolo razzista nel senso più becero e vigliacco del termine, lo specchio della crisi, la nostra crisi. Esiste, pur non esistendo. Tutti la conoscono, ma tutti fanno finta di non esserne contagiati. Un modus vivendi che si insinua come un virus, tutti i giorni, in ogni attimo, dentro e fuori di noi. E non risponde alle nostre domande, non suggerisce delle soluzioni. È unicamente, tutto il peggio che abbiamo trovato. I risultati delle nostre indagini, del nostro spiare la società, la famiglia, gli amici, gli sconosciuti. È la perdita e lo spaesamento che ci portiamo dentro. E che schifo in tutto questo populismo dei luoghi comuni, dei pregiudizi, della paura, della violenza. E quanta bestialità!

Guardandoci da una certa distanza, sembriamo un popolo di alienati che ha solamente voglia di ridere, con cinismo, con ipocrisia. Imperterriti, ripetitivi, sempre allo stesso punto e con le stesse congetture. Un luogo dove la disgrazia altrui, si trasforma nella propria fortuna. Ed è proprio in questo humus che i due personaggi dello spettacolo, portano alle estreme conseguenze una visione distorta della realtà, creando a sua volta: degenerazione linguistica, psicologica, morale.

<https://ultimoteatro.wordpress.com>

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

spettacolo teatrale

TERRA – io sono dove tu mi hai dimenticato

scritto, diretto e interpretato da **Federica Lenzi**

Venerdì 11 Dicembre ore 21:00 alla Masseria Jesce di Altamura (Ba) in Via Appia Antica - SP 41, km 11

Sabato 12 Dicembre ore 21:00 a La casa di Michele di Apricena (Fg) in Via Marconi 39

Domenica 13 Dicembre ore 21:00 al Giardino Diversensibile di Ariano Irpino (Av) in Contrada Valleluogo 21

(promo dello spettacolo) <https://www.youtube.com/watch?v=xh7QAeaff48>

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

LA STORIA

È forse l'ultimo grido che la memoria lancia.

Questo il punto di partenza di un lavoro che cerca di portare alla luce il cammino più nascosto di un essere umano che, naufrago in un mare di oblio, compie tentativi all'interno della memoria per non dimenticare, per non "dimenticarsi" .. per non morire.

Tentativi grotteschi, ironici, poetici, drammatici, che man mano segnano un percorso, disegnano una strada unica e personale, dipingono un mondo profondamente intimo, quasi onirico, all'interno del quale diversi linguaggi (musicale, verbale, corporeo) si alternano e si fondono dando vita ad azioni, riflessioni, immagini.

In tutto questo universo giocato su disequilibri e contrasti, un'inevitabile e, forse ricercata, solitudine pone l'accento sulla bellezza dell'incontro, dello scambio, nella speranza che il personale possa aprirsi .. nella condivisione di almeno un canto .. in tanto silenzio ...

RECENSIONE

Lo spettacolo si apre con un canto nelle tenebre, per poi chiudersi sotto le note d'una canzone dolce, luminosa. È tra questi due poli che si svolge la vicenda di una donna/ragazza/bambina che vive l'atto teatrale come un'elaborazione del proprio vissuto. Una scena su cui troneggia, contenitore del mondo, della morte e della trasformazione, una grossa custodia di violoncello. Attorno ruotano altri elementi: due cappotti, un paio di scarpe, un cappello, una bottiglia, un quaderno, una maschera, fiori e foglie secche. Momenti colloquiali con lo spettatore, volti alla riflessione sul significato delle parole, dei propri percorsi e del senso ultimo d'una scelta, vengono alternati ad istanti di partiture fisiche dense d'immagini e di simboli. Particolarmente belli sono i momenti più scarni, come la sequenza con la bottiglia, dove l'attrice senza usare altro che il rapporto con l'oggetto evoca una figura tormentata e violenta, piegata dal peso d'ogni sorso, pronta ad azzannare/baciare il vetro vuoto. Questa creatura che ride di sé fino all'annientamento, che s'incurva e barcolla, implorante soccorso e perdono, è certamente uno degli elementi più indimenticabili di tutto lo spettacolo. Un'altra sequenza molto trascinate e riuscita, è un elenco di parole che incalza sotto la sferza d'un tamburello di sottofondo. Parole che si oppongono, si attraggono, cadono e si rialzano, parole piccole e grandi che vogliono racchiudere in sé l'intero teatro del mondo e della storia. L'attrice sembra danzarle una per una, come se il corpo fosse travolto dal ricordo che esse evocano al passaggio. È dunque uno spettacolo volto al passato ed al riscatto di quest'ultimo, quello che Federica Lenzi ci offre, e noi spettatori siamo felici di poterlo accogliere nel nostro cuore e nella nostra mente.

Daniele Bernardi

seminario per adolescenti e adulti

IL CORPO SENSIBILE

di **Lucia Pennacchia**

Martedì 15 e Mercoledì 16 Dicembre a La casa di Michele di Apricena (FG) in Via Marconi 39

Giovedì 17 Venerdì 18 Dicembre al Giardino Diversensibile di Ariano Irpino (AV) in Contrada Valleluogo 21

Sabato 19 Domenica 20 Dicembre alla Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11

L'orario di ogni incontro è dalle **17:30 alle 21:00**. Per l'iscrizioni luciapennac@gmail.com
349 5430737

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

PRESENTAZIONE

Essere presente nello spazio, prima del movimento. Il corpo che legge e interpreta il suo spazio realizza l'azione e all'interno di essa c'è la sua continuità. Cambiare lo spazio del corpo per realizzare un percorso implica un cambiamento in sé stesso. Questa disponibilità permette di andare in una direzione, di delineare gli altri spazi, di arrivare infine in un altro luogo. La coscienza e la conoscenza delle singole parti del nostro corpo ci aiuta, durante questo percorso, ad usarlo nella sua unità come strumento di comunicazione. La prima parte del corso è dedicata ad una lezione di riscaldamento tecnico, in cui vengono introdotti i principi base quali: tempo, spazio, forma. Il corpo viene predisposto all'ascolto, attraverso la presa di coscienza di ogni sua parte. Verranno proposti degli esercizi per donare fiducia alla materia, per poter, durante il momento della composizione istantanea, donare fiducia al movimento. Nella seconda parte quest'ultimo diviene essenziale, senza alcun giudizio né commento superfluo si creeranno delle composizioni istantanee: la qualità di ciò che agiamo prescinde da ogni regola. L'ascolto e lo sguardo sono le uniche guide. Il corpo è pronto per lasciarsi guidare. Il seminario è rivolto ad adolescenti o ad adulti sia con esperienza di movimento che senza, pronti a mettersi in gioco e a confrontarsi con le proposte di lavoro presentate.

BIOGRAFIA

Lucia Pennacchia inizia a studiare danza jazz, modern e classica ad Altamura. Prosegue i suoi studi a Verona, dove inizia a studiare danza contemporanea. Dal 2005 studia con i maestri di teatro danza Antonella Bertoni e Michele Abbondanza. Nel 2006 frequenta a Chiasso la Prima Accademia di Danza Contemporanea diretta da Carolyn Carlson. Nel 2006/2007 frequenta il corso di Formazione Professionale con la compagnia Deja Donnè diretta da Lenka Flory e Simone Sandroni, conseguendo il diploma di "Danzatore Interprete". Nel 2011 ottiene il Diploma di Stato di Insegnante di Danza Contemporanea a Parigi. Da allora insegna tra Parigi e l'Italia, dando corsi regolari e atelier. Approfondisce le sue conoscenze lavorando con coreografi di fama internazionale, tra i quali Simona Bucci, Raffaella Giordano, Giorgio Rossi, Peter Goss, Julyen Hamilton, Nina Dipla, Marion Ballester, Dominique Depuis, Norio Yoshida, Larrio Ekson. Da sempre interessata allo studio del movimento, si avvicina ad altre discipline quali : Yoga, Pilates, Feldenkrais. Come danzatrice, lavora in Italia con diverse compagnie di teatro danza, tra cui

Ersiliadanza, Abbondanza/Bertoni, Monza7Amoretti.

concerto spettacolo

HYENAZ

[Berlino, techno shamanistic key to eternity]

Martedì 22 Dicembre ore 21:00 al Giardino Diversensibile di Ariano Irpino (AV) in Contrada Valleluogo 21

Mercoledì 23 Dicembre ore 21:00 a La Casa di Michele di Apricena (FG) in Via Marconi 39

Giovedì 24 Dicembre ore 21:00 alla Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

Gli Hyenaz sono Mad Kate & Tusk – parassiti sulla superficie in un pianeta che sta mangiando sé stesso. Creature squisite i cui paesaggi sonori sgorgano dagli eccessi e dai detriti del materiale culturale e consumista della civiltà.

I ritmi e le linee di basso sono ispirati: alla prima house, all'IDM e all'R&B; la voce: al soul, al blues e al prog-rock; i testi sono vere e proprie poesie di ispirazione punk – il richiamo di una sirena cibernetica –. I synth, utilizzati e plasmati come pezzi di ferro, danno alla scena un nostalgico sapore anni '90. La loro performance è tessuta intorno a loro e reinterpretati attraverso i loro corpi.

Gli Hyenaz sono il futuro, un'età dell'oro che esiste alle soglie del tramonto attuale. Gli Hyenaz sono uno, defilato e immacolato, l'altra, la loro carne androgina che fluttua sulla sottile linea tra il digitale e il divino.

(clip) <https://vimeo.com/75490558>
<http://www.hyenaz.com>

2016

spettacolo teatrale

BRAVO POUR LE CLOWN

scritto, diretto ed interpretato da **Luca Morelli**

Venerdì 8 Gennaio ore 21:00 alla Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11

Sabato 9 Gennaio ore 21:00 al Giardino Diversensibile di Ariano Irpino (AV) in Contrada Valleluogo 21

Domenica 10 Gennaio ore 21:00 a La Casa di Michele di Apricena (FG) in Via Marconi 39

(servizio tg sullo spettacolo) <https://www.youtube.com/watch?v=fB9tJDV16rg>

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

LA STORIA

Lo spettacolo è l'omaggio ad una maschera. E' il racconto emozionante di un teatro vuoto. "C'è ancora un mucchio di roba giù nel magazzino..."

Tra oggetti polverosi, vecchi vinili e pellicole cinematografiche si svilupperà il racconto di una sala teatrale prossima alla chiusura per fare spazio ad un centro commerciale. Le sue parole, quell'ultimo monologo, vengono però ascoltate da una platea vuota.

Realtà e finzione si mescolano insieme in un continuo rincorrersi.

Grock, il più grande clown del '900, anche lui si è esibito su quel palcoscenico o è soltanto uno sbiadito ricordo del custode.

Tra narrazione e clownerie assistiamo ad un ultimo incontro... l'ultimo spettacolo di un teatro che vive imminente la propria chiusura.

<http://www.bravopourleclown.flazio.com>

<http://www.lucamorelli.flazio.com>

debutto teatrale

NESSUNO – un ulisse altro

di e con **Massimo Zaccaria**

montaggio video di **Mattia Sabatino**

con il sostegno di **Ferula Ferita Azioni Teatrali, Ultimo Teatro Produzioni Incivili, Stazione di Posta - Masseria Jesce**

si ringrazia per il materiale video e per la collaborazione **CSC Nuvola Rossa**

Venerdì 24 Gennaio ore 19:00 alla Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

LA STORIA

Alla corte dei Feaci è appena approdato un uomo. È uno straniero. Non si sa da dove venga, né quale sia la sua terra nativa, né la sua identità. Per tutti i festeggiamenti del suo arrivo, cercherà di mantenere il suo mistero, fino a quando, durante il racconto degli eroi della guerra di Troia, la commozione ed il dolore non lo costringerà a svelarsi. Sarà lui – da qual momento – ad investire i panni di Demodoco, i panni del narratore, riportando alla luce il suo viaggio. Un viaggio fatto di tormenti e di incontri, di pericoli e di morti, di guerre e di incomprensioni. Un canto delle sirene che ridarà alla storia le voci dei compagni scomparsi.

NOTE

Tutte le vicende che Ulisse racconta le paragono alle vicende della nostra emigrazione, ai racconti che sentiamo da parte degli africani, degli arabi, degli asiatici, che raggiunta la nostra Isola vogliono proseguire per il Nord Europa. A quei morti del canale di Sicilia e del Mediterraneo.

L'idea di questo spettacolo è nata insieme alla collaborazione del CSC Nuvola Rossa di Villa San Giovanni (RC). Conoscere la loro umanità ma soprattutto il loro operato nell'aiutare gli immigrati, mi ha fatto scattare la molla per creare questo lavoro. Tutto, è

successo nel giorno in cui i ragazzi del CSC Nuvola Rossa e del Cartella hanno accolto lo sbarco dei Siriani presso la stazione di Villa San Giovanni. Osservavo i loro volti stanchi, stressati, impauriti. Le donne con i figli in braccio e gli uomini, che non avevano la forza né di ridere né di parlare, ma che mantenevano viva quella speranza di riprendere il viaggio per arrivare finalmente alle loro ultime destinazioni. Ed è proprio con questo spettacolo che voglio raccontare e paragonare il momento epico, unendo la mia riscrittura della tragedia greca con le immagini degli sbarchi di oggi. Un humus di sensazioni che si fissano prepotentemente come chiodi nella nostra memoria.

spettacolo teatrale

COLINO (e la democrazia) Fa acqua da tutte le parti

di e con **Giulio Bufo**

in collaborazione con **Comitato Acqua Bene Comune Puglia**

Venerdì 29 Gennaio ore 21:00 al Giardino Diversensibile di Ariano Irpino (AV) in Contrada Valleluogo 21

Sabato 30 Gennaio ore 21:00 a La Casa di Michele di Apricena (FG) in Via Marconi 39

Domenica 31 Gennaio ore 19:00 alla Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11

(servizio tg sullo spettacolo) <https://www.youtube.com/watch?v=z1Hw-QkDtIM>

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

LA STORIA

Colino fa acqua da tutte le parti” è uno spettacolo di Giulio Bufo, realizzato in collaborazione con Comitato Acqua Bene Comune Puglia, ed è il secondo spettacolo dell'autore con cui si porta in scena il personaggio di Colino, un povero, precario, un po' barbone che si intrica in mille situazioni pur di tirare a campare. In questo spettacolo Colino si sveglia pronto per farsi la doccia mattutina, ma nel momento di mettersi sotto la rigenerante acqua calda della doccia si rende conto che acqua non ne esce? Come mai? Semplice Colino tra poveraccio com'è non ha potuto pagare le ultime bollette e di conseguenza gli hanno tagliato la fornitura d'acqua. A questo punto il protagonista si sforza di “capire cosa sia l'acqua come elemento naturale, per arrivare a capire quale livello di speculazione economica vi sia su di essa” e cosa dice la legislazione dal livello mondiale, nazionale e regionale.” Lo spettacolo nel genere irriverente di Giulio Bufo diventa un modo cabarettistico di parlare di povertà e di come un bene pubblico, un bene comune in realtà non sia tale.

CHI E' GIULIO BUFO?

E' un attore e commediografo italiano. Nel 2001 si laurea presso il Dams di Bologna, con tesi sul Cabaret Milanese. Il suo teatro rientra nel teatro d'impegno civile, con accenni al cabaret classico. Tra i suoi numerosi lavori si ricordano: Quando la fantasia va via (1996), Nuovocento (2000), E se mi diranno...Tenco (2007), Albergo 5 stelle, spettacolo in ricordo dei deportati nei campi di concentramento e primo approccio a quello che poi cinque anni dopo diventerà, rivisto e completamente cambiato, "Canto Dei Deportati", (2009), Socltalia. La storia d'Italia soffocata in 5 fasi, visione critica della storia d'Italia, (2011), Aut. Il sogno di Peppino (2012), Canto dei deportati (2013). Al contempo approfondisce la creazione di un personaggio tra il clownesco e la satira chiamandolo Colino, personaggio goffo, ingenuo, ma allo stesso tempo senza peli sulla lingua. Con il personaggio di Colino realizza tre spettacoli: Natale è il 24, Colino fa acqua da tutte le parti, in collaborazione con

il Comitato Acqua Bene Comune, (2013) ed il più recente Il Natale di Colino ispirato al Canto di Natale di C. Dickens.

Spettacolo teatrale e la presentazione dell'omonimo libro

LU JURNU DI TUTTI LI SANTI

scritto, diretto, musicato e interpretato da **Angelo Maddalena**

Martedì 9 Febbraio ore 21:00 al Giardino Diversensibile di Ariano Irpino (AV) in Contrada Valleluogo 21

Giovedì 11 Febbraio ore 21:00 a La Casa di Michele di Apricena (FG) in Via Marconi 39

Sabato 13 Febbraio ore 21:00 alla Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

LA STORIA

Lu jurnu di tutti li santi racconta fatti e persone tuttora vive, che hanno lottato contro l'industria nucleare negli anni '70 e '80 in Svizzera. In particolare si concentra sulla vicenda di Marco Camenisch, attualmente in carcere a Lenzburg. La narrazione è un viaggio nella memoria autobiografica e storica dell'autore, che tra Sicilia e Svizzera "scopre" mondi sepolti, tra: emigrati, lotte popolari, briganti, canzoni di minatori e di carcerati presi dalla voce di Rosa Balistreri. Il racconto è costruito a partire dall'incontro verosimile tra Marco e Rosa che si "rimandano" canzoni tra un Tribunale e un carcere. Lu jurnu di tutti li santi conserva la traccia di uno stile proprio dei cantastorie siciliani.

NOTIZIE

Marco Camenisch viene arrestato in Italia il 5 novembre del 1991 dopo dieci anni dalla sua fuga dal carcere di Reghensdorf. Qualche giorno prima, molto più a sud e molti decenni prima, come ricorda la canzone di Rosa, un altro uomo veniva arrestato, "quannu arristaru a mmia iera nnuccenti, iera lu jurnu di tutti li santi".

<http://www.angelomaddalena.com/>

spettacolo teatrale

IO SONO PADRE PIO

scritto, diretto, musicato e interpretato da **Angelo Maddalena**

Mercoledì 10 Febbraio ore 21:00 al Giardino Diversensibile di Ariano Irpino (AV) in Contrada Valleluogo 21

Venerdì 12 Febbraio ore 21:00 a La Casa di Michele di Apricena (FG) in Via Marconi 39

Domenica 14 Febbraio ore 19:00 alla Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

LA STORIA

Lo spettacolo ripercorre in chiave affabulatoria e giocosa la vicenda di Francesco Forgione, conosciuto meglio come Padre Pio.

La storia prende spunto dalla macchia di umidità – con sembianze di un volto –, che nel 2004 spuntò “miracolosamente” tra gli intonaci di un bagno di casa e che dette vita ad un mini santuario a Pietraperzia – luogo d'origine dell'autore e della vicenda –, destando così la curiosità ed il pellegrinaggio di molti credenti. La ricostruzione dell'accaduto è raccontata in prima persona, immaginando – appunto – di essere Padre Pio. Un viaggio profondo che scava nelle ferite e nei “miracoli” del Novecento italiano.

MOTIVAZIONI

Ho voluto fare uno studio, perché abito in un paese dove è successo un fatto così eclatante da lasciarmi perplesso, ma soprattutto, perché sapere che il 70% degli italiani chiede aiuto a Padre Pio, più che alla Madonna e a Gesù o a San Francesco, mi ha fatto riflettere e mi ha portato a raccontare in forma creativa quello che ho visto e anche quello che poi ho scoperto facendo una ricerca approfondita sulla vita e sulla storia del frate.

<http://www.angelomaddalena.com/>

spettacolo teatrale

IN-CANTO DELLE PAROLE

tratto da **Vladimir Vladimirovič Majakovskij, Fëdor Dostoevskij, Pier Paolo Pasolini, Konstantinos Kavafis**
interpretato da **Mauro Leuce**

Giovedì 10 Marzo ore 21:00 a La casa di Michele di Apricena (FG) in Via Marconi 39

Venerdì 11 Marzo ore 21:00 al Giardino Diversensibile di Ariano Irpino (AV) in Contrada Valleluogo 21

Sabato 12 Marzo ore 21:00 alla Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11

Domenica 13 Marzo ore 19:00 al FA' Fiera delle Autoproduzioni di Corato (BA) in Piazza del Sedile

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

<http://mauroleuce.altervista.org/>

spettacolo teatrale

QUINDICIMILA

scritto, diretto e interpretato da **Renata Falcone**

Venerdì 18 Marzo ore 21:00 al Giardino Diversensibile di Ariano Irpino (AV) in Contrada Valleluogo 21

Sabato 19 Marzo ore 21:00 a La Casa di Michele di Apricena (FG) in Via Marconi 39

Domenica 20 Marzo ore 19:00 alla Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

LA STORIA

Quindicimila è uno spettacolo teatrale di Narrazione sulla Storia delle Raccogliatrici di olive nella Provincia di Reggio Calabria. Lavoratrici, mamme, mogli, “massa d’urto” che si è dimostrata decisiva, anche per gli uomini, nelle lotte sindacali degli anni '50. Voce di

queste donne è la Narratrice-Protagonista, che rappresenta la condizione di “senza nome e senza età”, tipica delle raccogliatrici. Le schiene curve, la testa in giù, il guardiano che vigila al lavoro col fucile sulla spalla, gli ordini delle "caporali", sono le storie che prendono vita nella narrazione, accompagnate dal canto e dal suono richiamato delle olive gettate nelle ceste.

La scena dà a volte la sensazione di un gioco (“Toccu io o toccu tu?”), seguito immediatamente da un suono assordante che lascia posto alla lotta. Il canto, ora d’amore ora di lamento, cede il posto alle urla delle donne per il riconoscimento dei propri diritti.

La narrazione è guidata temporalmente da tre episodi eclatanti della storia politica di queste donne.

MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

Decidere di assecondare il bisogno di raccontare la storia delle raccogliatrici di olive nella Piana di Gioia Tauro, equivale a intraprendere un viaggio nel tempo di una terra complessa e difficile. Una terra che allontana i propri figli donando, a chi resta, fatica e stenti. E di fatica e stenti narra lo spettacolo “Quindicimila”, ma anche di orgoglio, lotte, vittorie e soprattutto libertà. Una libertà diversa dalle altre, non ostentata, ma vissuta e conquistata sui campi e durante le manifestazioni in piazza, rischiando la vita e la possibilità di mantenere i figli e la famiglia. Questo viaggio mi ha dato la possibilità di incontrare alcune di queste donne, che quegli anni e quelle lotte le hanno vissute da protagoniste, di ascoltarne le storie, i canti, i suoni che accompagnavano le loro giornate di lavoro, e lentamente attorno a me ho avvertito gli odori, i sapori e i colori di quei luoghi, che sono anche i nostri luoghi, i sentimenti e le emozioni delle donne che ho avuto accanto e di quelle di cui ho solo sentito parlare.

spettacolo teatrale

NOSTALGIA

scritto, diretto e interpretato da **Renato Donati**

prodotto da **Gruppo Teatrale L'Attrito**

Giovedì 8 Aprile ore 21:00 al Giardino Diversensibile di Ariano Irpino (AV) in Contrada Valleluogo 21

Venerdì 9 Aprile ore 21:00 a La Casa di Michele di Apricena (FG) in Via Marconi 39

Sabato 10 Aprile ore 21:00 alla Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11

Domenica 11 Aprile ore 19:00 al FA' Fiera delle Autoproduzioni di Corato (Ba) in Piazza del Sedile

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

LA STORIA

Dopo i monologhi dedicati al gappista Dante Di Nanni, al partigiano Roberto di Ferro e alle stragi e torture di Stato che hanno insanguinato l'Italia del dopoguerra, Renato Donati ritorna con uno spettacolo incentrato sulla figura di José Miguel Beñaran Ordeñana “Argala”, militante rivoluzionario e capo politico-militare di E.T.A., ma anche sulla nostalgia, elemento comune della vita di ognuno di noi e delle esperienze, spesso dolorose, degli esiliati e dei confinati politici.

Storie di confinati, dunque; la lotta di liberazione del Popolo Basco; la resistenza e le resistenze; la nostalgia, sempre discretamente sullo sfondo del monologo, a tratti preponderante. La nostalgia, che ci rende più fragili e che ci regala quelle emozioni senza le quali oggi non saremo le persone che siamo.

Come i precedenti lavori di Renato, un testo politico, sempre in equilibrio tra ironia e malinconia, tra ricordi personali e avvenimenti storici.

<https://teatroatrito.noblogs.org>

spettacolo teatrale

SHAKESPIRANDO #41#

di e con **Piergiuseppe Francione**

con la recente supervisione e il lavoro per l'attore di **Federico Favetti**

Giovedì 5 Maggio ore 21:00 a La casa di Michele di Apricena (FG) in Via Marconi 39

Venerdì 6 Maggio ore 21:00 al Giardino Diversensibile di Ariano Irpino (AV) in Contrada Valleluogo 21

Sabato 7 Maggio ore 21:00 alla Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11

Domenica 8 Maggio ore 19:00 al FA' Fiera delle Autoproduzioni di Corato (BA) in Piazza del Sedile

(promo spettacolo) <http://youtu.be/L8e1J38jHaU>

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

“Benvenuti in prigione”. (libero adattamento da “Amleto” di W. Shakespeare) Non abbiamo tempo per prendere tempo” (...) “Abbiamo pochi istanti per fare ciò che avrebbe dovuto essere fatto in anni, anni e anni” (da “Il Re Muore” di Eugène Ionesco) “Morire per dormire. Dormire sognare forse.” da “Amleto” di W. Shakespeare

NOTE

Una prova costantemente aperta, un volo libero, una composizione, con le sue aggiunte di tessuto all'infinito, in parte ispirata e in parte adattata da scritti e brani drammaturgici, quasi tutti tratti da Shakespeare o da autori e testi sintonizzati per giungere ad una bozza di drammaturgia dell'attore che introduce il dialogo con “l'uomo e la donna”, “attori e attrici del loro tempo”.

spettacolo teatrale

CADUTE

di e con **Donato Emar Laborante**

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>

Venerdì 20 Maggio ore 21:00 al Giardino Diversensibile di Ariano Irpino (AV) in Contrada Valleluogo 21

Sabato 21 Maggio ore 21:00 a La Casa di Michele Apricena (FG) in Via Marconi 39

Domenica 22 Maggio ore 19:00 alla Masseria Jesce di Altamura (BA) in Via Appia Antica - SP 41, km 11

SUGGESTIONI

Se il figlio vi farà liberi sarete liberi davvero. (Giovanni 8,31-42)

Caduto dal Cielo è il figlio che risiede in Ogni Uno di Noi.

Il figlio (il ragionamento) sulle spalle del padre (le possibilità) potrà a tra versare il fiume della vita.

Vengo da Te padre affinché sistemiamo la serenità familiare e dalla mia viva voce sappi che rispetto tempi e modi per un recupero dei valori etici e morali cantati dal vento dello spirito.

Torno in questo viaggio di ritorno nudo figlio x abbracciare i Vostri insegnamenti padre con i miei abiti di fallimentare impresa.

Torno per sedermi sul davanzale delle nostre in/compressioni e diventare mantice di ascolto affinché i fazzoletti siano stirati e stipati.

Scriveva tuo figlio [Marcello Pirro](#) a Venezia nel 1983

"Lui stanò fossi fangosi ammaestrò uccelli consumò nocchia e ginocchia spezzò caviglie fece scommesse potò alberi schiacciò insetti affrontò laidi e briganti. Lui lotta ora per allontanare la notte dell'agonia perché i verbi irregolari siano coniugati pagate le cambiali i fazzoletti stirati".

Solo un viaggio di ritorno madre come potete vedere sentire.

Per Te è importante che il figlio parli col padre e per Te madre ascolterò.

" Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero".

Questo disse per amore delle responsabilità questo andiamo cercando raminghi x i sentieri della nostra nuda terra.

Torno a Te padre come la pietra figlia del mare ritorna al suo respiro.

Sentiamo insieme l'invito dell'autunno a distaccarci dai rami e tornare ad essere volo seme concime nutrimento.

Siamo la realizzazione del Ra colto canto prospettico di maturazione.

Cadiamo sempre per troppa luce.